

Biasioli e il futuro di Trento Nord

«Commercio volano di rilancio»

«Presto sblocco per le ex Opel e Tecnoplastica, più dura per Sloi e Carbochimica»

TRENTO Procedere per piccoli passi. Altra strada non c'è, secondo Paolo Biasioli, per definire il futuro di Trento Nord, con l'obiettivo prioritario di connettere il comparto, incardinato attorno all'asse di via Brennero, al centro storico. E il vicesindaco, delegato all'Urbanistica, volge al positivo le sollecitazioni del presidente di Italia Nostra Trentino, Beppe Toffolon (vedi pezzo di spalla), con un'avvertenza. «Bisogna essere realisti — sostiene l'assessore comunale — un conto sono le valutazioni generali, talvolta utopistiche. Altra cosa è la misura di ciò che si può realizzare nel breve periodo, di quanto si può disporre nel medio termine o, ancora, di quanto che è oggetto di una pianificazione di prospettiva».

Assessore Biasioli, i critici osservano che Trento Nord è satura di supermercati, a scapito di tutte le altre attività

«Il tema è presente nel dibattito dal 1989, quando il progetto Vittorini, realizzato solo in parte, prospettava una via Brennero alberata e con funzioni miste, non limitate al solo commercio. L'attuazione, però, deve fare i conti con le dinamiche economiche in cui, l'investimento commerciale è volano di recupero. Bi-

3

milioni di euro stanziati per il recupero dell'area ex Atesina

10

milioni di euro il valore della permuta con la Provincia per l'ex Scalo Filzi



Gradualità Paolo Biasioli ipotizza un rilancio per piccoli passi di Trento Nord

sogna leggere i processi nel loro complesso, prendendo atto anche dei passi avanti che, materialmente, sono stati condotti».

Cioè?

«Prendiamo l'ultimo insediamento sull'ex Euromix da parte di Lidl. Era un immobile abbandonato, divenuto rifugio per persone in difficoltà.

L'intervento dei privati ha consentito di sanare quella ferita, con la creazione di un parcheggio e l'allargamento della pista ciclabile. Un discount ha un tempo di rientro dell'investimento iniziale, stimato in circa quindici anni, passati i quali si può riflettere su nuove destinazioni. Non è un tempo incongruo, se si

pensa che il piano Busquets, ideato nel 2001, si avvia ora ad avere progressiva attuazione. Presto le cose procederanno pure per ex Tecnoplastica ed ex Opel, quest'ultima acquisita da Poli».

Quali investimenti farà il Comune su Trento Nord?

«Abbiamo messo già in campo tre milioni di euro per dare corpo al recupero dell'ex Atesina. Acquisiremo l'area dalla Provincia con una permuta di valore superiore ai dieci milioni che ci porterà a ricevere ex Arcese e San Vincenzo per il nuovo ospedale, cedendo l'ex scalo Filzi, necessario a realizzare l'interramento della ferrovia pensato proprio da Busquets e che servirà a rendere Trento Nord appetibile, ricucendo via Brennero al centro cittadino. Vorrei riuscire a finalizzare anche le partite Sloi e Carbochimica, ma qui il nodo è più intricato. Se si sbloccherà la partita del bando ministeriale per la riqualificazione del complesso di Santa Chiara, con l'arrivo del finanziamento previsto di diciotto milioni, si metterebbero in circolo risorse utili a procedere con passo più spedito. Pensiamo a una città senza periferie».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Nostra

«Via Brennero, disprezzato il buon senso»

Non ha dubbi Beppe Toffolon: l'assetto di via Brennero, è da rivedere radicalmente. «Là — riflette il presidente trentino di Italia Nostra — dove dovrebbero sorgere palazzi civili ordinatamente disposti lungo ampi marciapiedi alberati, che offrano servizi di vario genere comodamente accessibili da pedoni, ciclisti e utenti del trasporto pubblico, si vedono solo modestissime costruzioni circondate da vaste distese d'asfalto destinate alla sosta dei clienti». Urgente, dunque, è il ripensamento di questi spazi, per riconnettere l'area con il vicino centro storico. «Chi mai passerà volentieri su uno striminzito marciapiede che corre lungo un deposito di veicoli nelle ore d'apertura o al fianco di un angosciante deserto in quelle di chiusura? Quali elementi d'interesse, quali amenità si offriranno ai malcapitati cittadini costretti a percorrere quei luoghi?» si interroga ancora Toffolon. Per carità, niente di irregolare, ma non per questo secondo l'esponente di Italia Nostra, non si deve pensare a un deciso cambio di passo. «Naturalmente — rileva — tutto questo avviene nell'assoluto rispetto delle norme urbanistiche, anche se in totale disprezzo del più elementare senso civico e persino del mero buonsenso». A livello di metodo la soluzione potrebbe essere «una strumentazione urbanistica chiara, semplice e facilmente implementabile, pensata per evitare il disordine prodotto dalle norme convenzionali». Con una esortazione finale: «Se non vogliamo rassegnarci a vedere Via del Brennero trasformarsi nell'ennesimo non-luogo, forse è il caso di fare subito qualcosa, cominciando col decidere che città vogliamo e col dotarsi degli strumenti adatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona

● Via Brennero è l'asse attorno a cui si sviluppa Trento Nord

● Nell'area attendono da lungo tempo recupero le ex fabbriche Sloi e Carbochimica

● L'ex Euromix è stato l'ultimo comparto riqualificato per ospitare un negozio Lidl

● A breve distanza operano già i supermercati Aldi, Eurospin, Md, Pam, Poli oltre a un altro punto Lidl